Anno XXIII — Martedì 27 Agosto 1889 — Abbonamento Postale — N. 204

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I PROGRESSI ECONOMICI E CIVILI
e la stampa

Noi abbiamo detto in uno degli articoli antecedenti, che vorremmo *confederata* la stampa liberale ed indipendente di ogni Regione, e ripetuto sovente che l'obiettivo di adesso in Italia dovrebbe essere per la stampa di far concorrere tutti i migliori ad ogni *progresso economico e civile*. Aggiungiamo qui alcune parole a schiarimento delle nostre idee.

Non occorre nemmeno dimostrare, che un Popolo, il quale fu per secoli diviso, trascurato ed oppresso come è il caso di quello della nostra Italia anche acquistando per virtù della parte più eletta di esso la sua indipendenza ed unità nazionale, non può essere in un giorno educato in tutti i gradi sociali al migliore uso della libertà ottenuta.

E' evidente, che una volta raggiunto questo primo e più essenziale scopo, non bisogna stancarsi di lavorare per l'altro, di educare questo Popolo al migliore uso della libertà e quindi istruirlo in modo, che tutti nella vita sociale sappiano e vogliano assumere la maggiore possibile responsabilità di sè stessi, sicchè vada grado grado scomparendo quella tutela obbligatoria dei perpetui minorenni che si deferisce ai Governi sempre ed in tutto quando un popolo non è ancora educato all'uso della libertà.

Sarebbe stata savia cosa in Italia, prima di procedere ad un allargamento eccessivo del diritto del voto politico, impartendolo ad un tratto anche alla massa degl' ignoranti, di procedere per gradi a' norma dei progressi ottenuti con una pronta ed efficace istruzione delle moltitudini. Una volta commesso l'errore, non vi sarebbe, come abbiamo detto, altro rimedio che nel suffragio universale a doppio grado, sicchè tutti concorressero ad eleggere gli *elettori* politici. Ma in ogni caso non dobbiamo perdere tempo a dotare questo Popolo di una istruzione veramente efficace meglio di quella obbligatoria sì, ma incompleta che s'impose a tutti i Comuni.

Perchè diventi tale, specialmente nei Comuni rurali, dovrebbe essere continuata e completata coll'insegnamento professionale il più adatto alle condizioni locali.

Basta indicare questo soggetto per mostrare alla stampa quanto resta da farsi da essa per l'adempimento del suo ufficio di educatrice civile e quanto le occorra di educare sè stessa per poterlo utilmente esercitare.

Senza darsi la più svariata istruzione e l'arte di applicarla alla vita sociale, la stampa non potrà contribuire degnamente ed efficacemente a questo scopo generale e di tutti i giorni che è domandato dal progresso civile della Nazione nostra che fu per secoli trascurata e sgovernata dai suoi tirannelli e dagli stranieri oppressori. Basta questo per dimostrare quanto rimanga da fare al *quarto potere* in ogni Regione d'Italia, ed il bisogno che ha di *confederarsi* in essa e di confederare in sè l'azione continuata e progressiva di tutti i più eletti ingegni.

Ma i progressi nella educazione civile sono dessi nemmeno possibili senza i progressi economici e praticamente utili, che si estendano a tutta la Nazione e fruttino per tutti? Ecco un altro larghissimo campo d'azione per tutta la stampa italiana in generale ed in particolare per quella che nel Veneto cercasse di confederarsi.

Sono presentemente generali i lamenti per le gravezze che pesano sulle popolazioni. Eppure noi dobbiamo togliere ad esse la illusione, che le spese e quindi le gravezze possano venire diminuite, giacchè tutti e come individui e come appartenenti ai Comuni, alle Provincie, alle Regioni ed allo Stato, domandiamo spessissimo che si spenda di più.

Oltre al nostro egoismo ed al principio di equità per non essere trascurati a confronto altrui, ci spinge a chiedere sempre nuove spese la fretta impressa ai Popoli nella nostra età, per poter raggiungere, od anche superare gli altri.

Non è adunque e non sarà massimamente per l'Italia come per qualunque Popolo che vuole progredire nella civiltà (e la legge del progresso vale per tutta la specie umana, che oramai intende di non potersi arrestare) questione di spendere e pagare di meno, ma bensì di spendere meglio, con giustizia e con maggiore frutto e di lavorare, produrre e guadagnare di più tutti onde potere facilmente sopportare le grandi e sempre maggiori spese richieste dai progressi della civiltà e libertà dei Popoli.

Adunque la stampa deve lavorare per questo, per togliere ogni superfluità di spese, ogni cattivo uso del denaro del pubblico, ogni oziosità in tutti i gradi svariati e per accrescere la utile operosità di tutti.

Ed è per questo, che in ogni Provincia ed in ogni Regione dobbiamo associare tutti gli uomini d' ingegno, istrutti ed abbienti, nello studio del proprio territorio per migliorarlo e renderlo più produttivo e per approfittare di tutte le forze della natura cui esso presenta in sè stesso ed in relazione ai paesi coi quali si esercita qualche commercio.

Sono infinite le quistioni che emanano da questo solo principio e vastissimo è il campo d'azione per la stampa educatrice della civiltà, e conseguentemente apparisce necessaria la cooperazione di tutti i comprovinciali per la stampa locale e di tutti i giornali di ogni Regione per aiutarsi a vicenda.

Quelli che con piena ragione ammirano i grandiosi monumenti dell' arte, che ci lasciarono in eredità le nostre città del medio evo, ognuna delle quali precedeva in civiltà le Nazioni moderne, che poi sorpassarono l'Italia, devono ricordarsi, che fu l'attività industriale e commerciale delle nostre Repubbliche quella che permise di profondere tante ricchezze nella creazione dei nostri tesori dell'arte, e quindi anche nelle scienze e nelle lettere.

Così anche nei tempi nostri le Nazioni più ricche e più potenti e che progrediscono anche nelle scienze nelle lettere e nelle arti, sono quelle che lavorano e producono di più e con maggiore profitto. Adunque per diminuire i pesi che ci gravano sulle spalle non è che da renderle più forti per sopportarli.

La ginnastica dell'utile lavoro servirà anche alla educazione morale del Popolo italiano. La libera associazione per iscopi di comune vantaggio servirà poi ad allontanare il pericolo del socialismo aggressivo, che vorrebbe togliere la ricchezza ereditaria del lavoro altrui, per mantenere il proprio ozio ed i vizii conseguenti. Un socialismo di Stato esiste già in tutte le opere e le istituzioni che si fanno a beneficio di tutta la società. Aggiungiamo a questo l'altro della libera associazione e della spontanea cooperazione ed avremo lavorato per tutti i progressi nazionali a cui dobbiamo, come ad un nostro comune dovere, aspirare.

Avosacco 24 agosto.

P. V.

PARTICOLARI
sull'inseguimento di Ras Alula

Mercatelli, corrispondente del *Corriere di Napoli*, telegrafa da Ghinda in data del 24:

La missione del maggiore di Maio a Okulekusai è riuscita, avendo raccolto tutti i capi del paese sotto Patagos.

Ras Alula, dopo l'occupazione dell'Asmara, scrisse delle lettere al generale Baldissera, al tenente-colonnello Piano, dicendo che, mentre si recava all'Asmara, aveva saputo aver noi occupato il suo paese, e chiedendo la pace e il permesso di far razzie a Sarerra, a Sarae, a Okulekusai e in Areza, affine di vettovagliare le sue truppe. Il Piano ebbe anche una lettera identica da Belata Fanta, suo antico custode.

Le lettere al generale furono portate da Sable, personaggio della Corte del fu Negus Giovanni.

Il generale rispose che in quanto alla pace, il Mangascià chiedesse direttamente, quanto alle razzie non poter concederle contro Areza e a Kule Kusai, paesi amici.

Intanto ras Alula da Dunde passava senza altro a Godofelassi, quindi senza razziare il paese che gli fu ostile a Kelka a Neasso e Mareta, e gli resistette uccidendogli otto uomini, ferendone due e facendo dieci prigionieri.

Il Comando, per proteggere Okulekusai, fece inseguire ras Alula da una colonna comandata dal maggiore di Majo, composta di seicento uomini delle bande abissine, comandati dai tenenti Bettini e Barbanti, dallo squadrone di cavalleria comandato dal capitano Incisa e dai tenenti Stevenson, Airoldi e Cingia, da quattro compagnie indigene comandate dai capitani Severi, Canovetti, De Bernardi e Perrini; totale 1200 uomini circa.

A un giorno di distanza furono inviati a Korbara il maggiore Escard e il capitano Turitto con una colonna di viveri e di munizioni di ricambio, scortata dalla compagnia di indigeni del Simoni. Il Di Majo si diresse prima a Korbara, poi, seguendo le traccie di Ras Alula, a Guara, quindi per Ilato a Maya, dove trovò i capi Okulekusai di sotto Battegos; circa 700 fucili. — Ivi ha saputo che Ras Alula, dietro il nostro arrivo si era ritirato in gran fretta marciando giorno e notte coi bagagli in testa, e si trovava già a una tappa da Ambatokuli. Perciò retrocesse per la destra del Mareb, guadandolo tra Maya e Sciaa e rientrando ad Osmpa per Terammi, Debara e Sciket. Il paese è splendido, dalle messi in maturazione dei villaggi deserti, essendo le donne fuggite col bestiame e gli uomini essendosi armati e riuniti ai nostri capi contro Ras Alula.

Torbando il Di Maio mandò due buluk di Algamtessa in avanscoperta. Un'altra grossa banda si diresse a Korbara per rinforzarsi di viveri. I buluk stanchi, visto lo sgombro del paese, si addormirono senza collocare le sentinelle. Le bande arrivarono più tardi col maggiore, cantando l'inno di guerra *Amarigna*. — Noi siamo con la grande armata che viene: svegliati!

Presi di soprassalto, i due buluk credettero di essere sorpresi da Ras Alula e aprirono il fuoco. Ligg Maese, che trovavasi all'avanguardia, rispose; vi furono tre feriti. L'incidente doloroso, provò lo slancio delle truppe indigene e dei soldati delle bande che credettero di avere a fronte la retroguardia di Ras Alula.

Algamtessa, capo delle bande, severo, punì la trascuratezza dei comandanti dei buluk. Le truppe rientrarono il giorno 20 in perfetto ordine.

L'ARSENALE DI TARANTO

Nessun porto meglio di Taranto è più opportuno e meglio favorito dalla natura per trovarsi sul versante Adriatico, che possa mettere in moto o dar rifugio ad una grande flotta.

Nel 1866 tutta la flotta italiana era ricoverata nel golfo; alcune settimane or sono si fecero le manovre di 14 o 15 torpediniere. Le due isole di San Pietro e San Paolo, che sono all' imboccatura del Mare Grande, quando saranno fortificate, renderanno difficilissima l'entrata delle navi. Una sola bocca di entrata della larghezza di 1500 metri, tra l'isola di San Paolo ed il capo San Vito, permette alle navi da guerra di avanzarsi. Entrate poi nel Mare Grande, la fortezza al nord di Taranto e le opere di fortificazioni coperte proteggono nel Mare Piccolo le navi medesime entrate, passando sotto il gran ponte rotabile, che unisce Taranto nuova a Taranto vecchia.

Il Mar Piccolo consta di due seni elittici al nord-ovest di Taranto della circonferenza di 16 chilometri. Entrate le navi nel Mare Piccolo, vi stanno sicure da ogni assalto dalla parte del Ionio. Come seguito del Mar Piccolo si sta ora costruendo un arsenale militare dirimpetto alla porta del Rezzone. Vi si accede per una lunga e polverosa via, camminando per buon tratto tra un muro ed un rialzo di terra e lasciando a sinistra l'Ospedale, già convento, nella parte nord-ovest di Taranto nuova.

APPENDICE

Al ricevimento ed esame di un laureando in medicina nella Università di.... Pechino!

(Scherzo letterario in stile latino maccheronico)*

Prende la parola il Presidente Decano della facoltà medica in toga:

Sapientiesimis Doctoribus
Medicinae professoribus
Qui hic estis radunati
Et vobisque meis signoribus
Sententiarum facultatis
Stremis esecutoribus
Chirurgis et flebotomis
Cum vobis farmacopolibus
Dicti vulgo « pesta pevere »
Salus, honor et argentum
Atque bonum appetitum
Non possum doctis confratellibus
Mecum satis admirari
Qualis bonae inventionibus
Est medicis professionibus.
Totus mundus currens
Et multo ad nos remedios
Nos riguardat sicut Deos
Et a nostribus ordinationibus
Reges, principes et nationibus
Positis in ginocchionibus
Ergo est nostrae sapientiae
Boni sensum et prudentiae
De vehementer laborare
Ad nos bene conservare
In credito voga et honore
Et badare ad non recipere
Inter nostro docto corpore
Quem personam doctas aptas
Ad hoc postos honorabiles
Totas dignas di coprire.
Ideo hic estis convocati
Et credo quod trovabitis
Dignam medicis personam
In sapiente quem videtis
Il quale in cosis omnibus
Offro ad interrogandum
Et a fundo examinandum
Illius capacitatibus. (Additando il Dottore in erba)

1.° Professore con voce flebile per malattia chiamata flebite:

Si licentiam mihi datis
Dominum decanus presidentio
Et tanti docti Doctores
Et assistens illustres presentes
Quae aestimo et honoro
Causam atque rationem
Novi Doctori domandabo
Quare opium facit ognum dormire?

Studente laureando con enfasi:

Michi, o docti professores,
Causam et rationem domandatur
Quare opium facit ognum dormire?
Ad quod respondeo
Quia est in eo virtus dormitiva
Cuius est natura sensum assopire.

Coro di studenti:

Bene, bene respondebitur
Dignus, dignus estis intrare
Inter docto nostro corpore
Bene bene respondebitur.

2.° Professore affetto di iscuria:

Cum permissionibus
Domine Decani praesidis
Doctissime facultatis
Et totius his nostris actis
Compagniae assistentis,
Domandabo tibi, o docte
Iuvenes Doctore in herba;
Quae sunt remedia
Quae in malattia
Dicta hydropisia
Conveniunt malato prestare?

Laureando:

Sanguinem cavare
Clisterium donare
Et postea bene purgare

Coro:

Bene, bene.... (come sopra)

3.° Professore:

Si bonum videtur
Domino Decano praesidi
Et doctissime facultati
Cum compagniae presenti
Ei domandabo:
Quae remedia heticis
Atque asmaticis
Pulmonicis et hittericis
Credidit opportuno facere?

Laureando:

Clisterium donare
Sanguinem cavare
Postea cum fortibus dosis
Pulveris jalappa purgare.

Coro:

Bene, bene.... (come sopra)

4.° Professore affetto da mania religiosa:

Permittitur praesidentes eximio
Domandabo novi collega
Hodie laureandus
Super illas malattia
Respondebit a meravilia
Ma si non secco domino praesides
Et doctissime facultatem
Et compagnia ascultantem
Facciamus vobis unam questionem
Erat malatus unum
Cascavit in meas manus
Habentes multam febbrem
Cum grandis raddoppiamentis
Grandem dolorem capitis
Magnum malum in lateribus
Et cum grandis difficultatibus
Et paene respirandi
Velis dicere mihi
O docto novo Doctore « in herba »
Quid illis tu fecisses?

Laureando:

Multum sanguinem cavarem
Et postea cum fortibus dosis
Jalappa repetita purgarem.

Professore:

Ma se si per troppo
Ostinata malattia
Non vult post hoc guarire
Quid facens illi?

Laureando:

Clisterium donarem
Sanguinem cavarem
Et postea cum jalappa purgarem
Sanguinem, sanguinem
Semper plus cavarem
Purgarem et repurgarem
Et reclisterizzare.

Coro:

Bene, bene.... (come sopra)

5.° Professore:

Altera et ultima domanda
Ad vobis nos facoimus
Super certas malattias
Vulgo dictae sogretae
In quali modo curare proponitis,

* Con la pubblicazione di questo scritto non s'intende di porre in dileggio una casta inclita tanto, del continuo benemerita della società umana. Egli è un semplice scherzo umoristico letterario e nulla più. *L'autore.*

Il genio civile ha fatto costruire a sinistra del cantiere e ad oriente del Mare Piccolo una bella villa a cui si accede per un viale. Dopo pochi metri si è subito nell'abassamento ove si sta costruendo l'arsenale.

Questo è in continuazione del Mare Piccolo e si interna verso l'oriente: è fatto a forma di conca rettangolare la cui base potrà essere di 25 o 30 metri, e la lunghezza di un trecento metri; si viene allargando dalla base, e dall'altezza di 9 o 10 metri, le navi vengono portate a livello dei magazzini di deposito che si stanno costruendo ai lati; il lato sinistro è già costruito e mostra come il materiale sarà scaricato.

Vi è una banchina dalla quale, per mezzo di apertura e di apparecchi, il materiale verrà portato nei depositi, oppure le navi saranno approviggionate. I lavori si costruiscono all'asciutto, si vedono gru, argani, catene ecc. Un binario di ferrovia percorre il bacino nella sua lunghezza dal mare.

Le acque del Mare Piccolo sono arrestate da una alta diga, la quale, aperta, darà facile accesso alle acque ed alle navi da guerra. Solamente i bastimenti da guerra potranno entrare nel Mare Piccolo passando sotto il ponte rotabile che fu inaugurato il 22 maggio 1887. Il bacino, testè inaugurato dal re, servirà solo a deposito di materiale ed approvvigionamento delle navi, e l'acqua vi resterà continuamente. Come le navi sono sicure dalla parte del mare così non avranno a temere neppure sorprese dalla parte di terra, imperocchè il terreno, per una zona considerevole attorno al golfo, è poco accidentato ed è facile guardarsi dal nemico che volesse dare un assalto.

Taranto potrà dunque diventare davvero inespugnabile e costituire un potente elemento di forza per la difesa marittima d'Italia.

LA MISSIONE SCIOANA

Roma 26. Oggi alle ore 3 pom. è giunta la Missione scioana. Venne ricevuta dai suoi compagni Grazmac Joefies e Fitaurari Birratu, che la precedettero causa i funerali del padre del conte Pietro Antonelli. Erano pure alla stazione per riceverla i rappresentanti del ministero degli esteri, della prefettura e del municipio; i generali Pallavicino, Morra e Mocenni; molti ufficiali, Malvano per la Società geografica, parecchi senatori e deputati, consiglieri comunali e provinciali. Una compagnia del quindicesimo di fanteria, con musica, rendeva gli onori.

Il generale Pallavicini ricevette Maconen al vagone conducendolo nella sala di ricevimento dove il consigliere delegato Guaita diede a lui ed al suo seguito il ben venuto a nome del governo. Macounen rispose ringraziando.

A migliaia erano le persone accalcate sul piazzale della stazione per vedere il passaggio della missione, la quale salita in apposite carrozze, scortate dai corazzieri a cavallo, si recò alla Villa Mirafiori. Dopo istallata nella sua nuova residenza, venne stabilito il picchetto di guardia composto di bersaglieri e carabinieri.

— Mercordi Maconnen assieme ai militari partirà per il campo di Somma Lombarda. Oltre il rappresentante del Ministero della guerra, lo accompagneranno Salimbeni ed alcuni ufficiali superiori.

— Maconnen appena giunto col suo seguito alla Villa Mirafiori manifestò il desiderio di recarsi a pregare sulla tomba del Grande Vittorio Emanuele ed a visitare la tomba del padre del suo amico Antonelli, e diffatti Maconnen si è recato alle 6 a Campo Varano a visitare la tomba del viaggiatore Antonelli; poi quella del cardinale Massaia, indi si reca a casa del conte Antonelli.

Durante il tragitto dalla stazione alla Villa vi furono delle dimostrazioni ostili agli scioani.

IL VIAGGIO REALE

A Bari

Bari 26. Questa mattina alle 8 il Re col principe, Crispi e Brin scese dal *Savoia* nella lancia reale che tirata da un vaporino lo condusse a terra.

Nel punto dello sbarco era stato eretto un elegante padiglione sotto il quale stavano ad aspettarlo il ministro Lacava, il prefetto, il sindaco, i generali Pasi, Bonelli, Guidotti, Salasco, il presidente del Consiglio provinciale, Rattazzi ed altri.

Dopo che le autorità presentarono gli omaggi d'uso, il Re, principe e seguito salirono in apposite vetture e si recarono alla Prefettura fra le vivissime acclamazioni di una immensa folla.

Alla Prefettura segui il ricevimento dei sindaci e delle deputazioni.

Bari 26. Alla mattina vi fu colazione a bordo del *Savoia* alla quale intervenne anche monsignor barone Bacile gran priore di San Nicola.

Alle ore tre il Re e il principe accompagnati dai ministri, dal sindaco, dal prefetto e seguito, visitarono l'ospitale consorziale, le case operaie e la fonderia Sindmann sempre acclamati. Dopo tornarono alla Prefettura per recarsi alla stazione dove giungevano poco prima delle 6.30 per partire direttamente per Roma.

Il Re ha lasciato ai poveri l. 20,000.

La squadra d'onore salperà domattina alle 6 per Taranto.

La partenza

Bari 26. Il Re, il principe e seguito accompagnati da immensa folla plaudente giunsero alla stazione alle ore 6.15 pomeridiane.

Il Re ed il principe dopo aver ricevuto gli omaggi dalle autorità, partirono fra incessanti e frenetiche acclamazioni della popolazione.

SENATORI MORTI

Venerdì notte, dopo breve malattia, cessava di vivere a Contigliano il senatore Luigi Solidati-Tiburzi, segretario dell'ufficio di Presidenza della Camera Vitalizia.

Solidati-Triburzi era nato a Contigliano nel circondario di Rieti, nel 1828. Era senatore dal 1886.

Domenica alle 2.30 moriva a Torino il senatore conte Amedeo Chiavarina di Rubiana, sovraintendente e consigliere dell'Ordine Mauriziano.

Fu un sicuro patriota, cittadino integro e giusto. Deputato per parecchie legislature, occupò alla Camera la carica di questore. Fu nominato senatore nel 1868.

Laureando con ilarità e sorridendo:

Modo semplicissimo
Bocconi pulvis finissimae cubebarum
Maritatus cum balsamo Copaibearum
Ministravit malato usque ad guarigionem suam.

Professore contento della risposta:

Sufficit.

Coro con romore:

Bene, bene... (come sopra)

Presidente soddisfatto dell'esame:

Juras observare nostrum statutum
Per facultatem prescriptam
Et de mumquam servirti
De remedio nessuno
Praeter illos prescriptos
Per totam nostrae
Medicae facultatem
Et si multis malato
Moriatur, moriatur pure
De suis maloribus.

Laureando in piedi:

Juro.... (alzando tre dita)

Presidente:

Et ego hodie cum nostribus
Docti et venerabilis
Collegialibus presentis
Donabo tibi et concedamus
In Crispi nomine
Virtutem et potentiam
Sanguinem cavandi
Forandi et tagliandi
Squartandi et feriendi
Lacerando et uccidendi
Per totam terram impune.

I Chirurghi, flebotomi e gli speziali «pesta pevere» fanno riverenza al novello Dottore il quale con gravità dirige loro la parola:

Grandi Doctores et Professores!
Sappiatur che rhabarbari et jalappa
Esset per me gran pazzia
Se volessi impegnarmi
Ad vobis laudes dare
Sitis itaque contenti
Ut pro ringraziamento
Rendam gratiam uno verbo
Vostro corpore doctissimo.

Coro:

Vivat, vivat, vivat
Centum voltes vivat
Novus Doctor
Qui tam bene favellat
Mille et mille annis vivat
Et magnet et bibat
Et vadat medicando
Sanguinem cavando
Et gentem amazzando.

Fino a tanto chè l'ultimo Coro canta tutti escono dall'aula secondo il loro grado e cerimonia come erano entrati asportando a braccia in trionfo ed acclamamando il novello Dottore.

A. B.

DI QUA E DI LÀ

Il colera in Mesopotamia.

Da notizie pervenute ai giornali di Londra da Bagdad, pare il colera, che colà serpeggiava da qualche tempo, vada prendendo proporzioni allarmanti nella piccola città di Schatra: su 3000 abitanti in otto giorni sono morti 310: una vera decimazione. A Nassriè, città di 7000 abitanti vi sono da 80 a 100 morti al giorno.

Il terribile morbo rimonta l'Eufrate e minaccia ora Bagdad; dev'essere stato importato a quanto pare dai vapori che tornando dall'India traversavano il golfo Persico.

Andrassy moribondo

Recentissime notizie da Budapest informano che lo stato del conte Giulio Andrassy, il quale giace ammalato da lungo tempo in una sua ricca tenuta si fa sempre più grave e che ormai ogni speranza di salvarlo è perduta.

Giulio Andrassy, come ministro degli esteri dell'Austria-Ungheria, non fu gran cosa, ma come magiaro egli tenne un posto eminente in quella pleiade di grandi che fecero l'Ungheria quale essa è ora. Subì il carcere e la proscrizione, e nel 1849 venne condannato a morte ed impiccato in effige. A lui l'Austria deve la Bosnia e l'Erzegovina, due provincie d'instabile acquisto e che le daranno ancora molto da fare.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 agosto 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 ag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.6	751.6	751.7	752.9
Umidità relativa	79	51	59	40
Stato del cielo	piov.	misto	misto	misto
Acqua cad.	6.0	5.9	—	—
Vento direz.	S E	S E	S E	—
Vento vel. k.	6	3	1	0
Term. cent.	16.3	20.0	15.1	18.9

Temperatura { massima 20.6 / minima 14.1

Temperatura minima all'aperto 12.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 26 agosto.

Probabilità: Cielo generalmente sereno — Venti deboli specialmente del quarto quadrante.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale

Seduta del giorno 26 agosto — ore 11 antim.

Consiglieri presenti n. 34 Giustificarono l'assenza i consiglieri signori Stroili, Marzin, Marchi, Marsilio.

Ordine del giorno:

1. Riammissione in bilancio 1889 a carico della Provincia della somma di lire 7500 per sussidi alle madri che riconoscono i loro figli illegittimi; approvato l'ordine del giorno della Deputazione provinciale.

2. Comunicazione di deliberazioni di urgenza relativa alla concessione di collocare un binario per la Tramvia a cavalli per un breve tratto lungo la strada pontebbana fuori porta Gemona; prese atto.

3. Idem con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda del sussidio governativo per viabilità obbligatoria pei Comuni di Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Frisanco; prese atto.

4. Idem con cui fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Parussatti e Villa per derivazione d'acqua dal Tagliamento in Latisana; prese atto.

5. Idem per lo storno di L. 1000 da una all'altra categoria del bilancio 1889; prese atto.

6. Storno di lire 2600 da una categoria all'altra pel restauro del fabbricato a ridosso del palazzo provinciale — angolo nord-est; approvato l'ordine del giorno della Dep. Prov.

7. Progetto di ricostruzione del ponte sul Ledra lungo la strada provinciale pontebbana; approvato l'ordine del giorno della Deput. Prov.

8. Lavori sulla strada di Motta nella località detta del Lago; approvato l'ordine del giorno della Deput. Prov.

9. Allargamento della strada provinciale detta Comina in Pordenone; approvato l'ordine del giorno della Deput. Prov.

10. Riparto del fondo sociale pel Catasto Lombardo-Veneto; approvato l'ordine del giorno della Deput. Prov.

11. Soppressione delle rette, ed elevazione a lire 600 del contributo pel mantenimento della Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano; — approvasi l'ordine del giorno della Deputazione.

12. Bilancio preventivo 1890 dell'amministrazione provinciale. Approvato il bilancio colla deficienza di l. 934,442.72 da coprirsi colla sovrimposta di cent. 60 sull'imposta fondiaria erariale in principale.

Le corse odierne in giardino grande comincieranno alle 5 pom. precise:

A) *Corsa provinciale* — Lire 780.
I Premio lire 500 — II premio lire 280 e bandiere d'onore.

B) *Corsa internazionale* — L. 2200.
I premio lire 1500 e bandiera d'onore — II premio lire 700 — III premio l'ammontare delle entrature.

Corrono tre cavalli nella *provinciale* e cinque nella *internazionale*.

Le corse sono in partita obbligata.

Anche oggi funzionerà il *Totalizzatore*.

In conformità al desiderio espresso ieri sul nostro giornale, il *totalizzatore* verrà chiuso dopo ogni prova, e sarà pubblicato il nome del cavallo vincitore e il premio tenuto.

Il pagamento si farà alla fine delle corse.

Giovedì 29 corrente avrà luogo la *corsa di dilettanti*.

Ritorno. Questa mattina alle 10 il reggimento di cavalleria Piacenza (18) fece ritorno nella nostra città dal campo di Pordenone.

A Cividale nella seconda quindicina di settembre si daranno alcune rappresentazioni dell'opera *Il Trovatore*.

Conferenza antifillosserica. Nel giorno 1 settembre ore 2 pom. si terrà in Udine una pubblica conferenza sulla fillossera e sulle malattie della vite.

La conferenza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. G. Ghinetti parlerà degli indizi esterni e sotterranei che possono indicare la presenza della fillossera; nella seconda il prof F. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte.

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni nei quali si coltiva la vite.

Tornando dalla Carnia abbiamo trovato che tutti i *rughi* che attraversano la strada da Zuglio a Caneva avevano lavorato tanto, che vi erano persone a lavorarvi; poi dai *rivoli bianchi* tra Tolmezzo e la Pietra tagliata quel diluvio di acque aveva inghiaiato e rotto, in molti luoghi, le strade per le quali dovevamo passare.

Alla Stazione della Carnia ci si disse che qualche danno era nato anchë sulla strada nazionale verso Pontebba.

Per una contravvenzione. Nel n. 199 del nostro giornale c'era una notizia di cronaca che narrava d'un negoziante di Faedis posto in contravvenzione per aver spacciato una partita di salami senza prima essersi messo d'accordo colla rappresentanza del dazio consumo murato.

Ora su ciò ci scrivono da Faedis in data 24 corr. quanto segue:

Lo scrivente vendette a Faedis a un sensale di Udine, una certa quantità di salame, che questi comperava per incarico di terzi; restava solo stabilito che il venditore lo conducesse a Udine alla prima occasione che avesse di recarvisi per affari, e come punto di ritrovo era stabilito lo stallo Stampetta fuori porta Venezia. E così fu fatto. Detto giorno il sensale si trovò lì e, giunta la merce, si recò in città per avvertire due negozianti, pei quali la medesima era destinata, di venirla a prelevare e portarsela entro le mura. Il primo di questi si presentò alla porta per lo sdaziamento, e saputo gli agenti che si trovava ancora del salame in attesa dell'altro negoziante sequestrarono tutto, adducendo sul verbale d'avere sorpreso in flagrante vendita al minuto, nel mentre si proverà, come venne osservato sul verbale stesso, che il contratto del salame fu conchiuso fino dal 17 agosto, ed il genere venne condotto a Udine martedì 20 corr.

Contro la suddetta contravvenzione venne presentato ricorso alla Giunta Amministrativa.

Segue la firma.

Fu perduto sabato sera uno spillone di corallo legato in oro, percorrendo il tratto di via dal Caffè Corazza al Portone di S. Bartolomeo.

Sarà data una mancia a chi lo porterà alla nostra redazione.

Gli Svizzeri contro la prigionia del Papa. — La prima volta ch'io ho fatto visita al Papa nella sua *prigione* (ed era ancora Pio IX che dormiva sulla lurida paglia, che deve però essere stata molto abbondante, giacchè quegli uomini di spirito che sono i Francesi, ne fecero per molto tempo un grande commercio); quella volta, dico, trovai in grande uniforme alla Michelangelo degli *Svizzeri*. Da ciò si poteva giudicare, che la forza che teneva prigioniero il capo della Cattolicità veniva dalla Svizzera. Come mai adunque il *Pius Verein* svizzero può protestare contro la *prigionia del Papa?* Forse che il *Pius Verein* della Svizzera vorrebbe sottrarre ai Francesi la speculazione del commercio della paglia? Badino, che questi giorni si sparse per i giornali la voce, che in caso di guerra Papa Leone voglia mutare la prigione del Vaticano in quella di Avignone. Quando egli siasi sottratto così ai suoi Svizzeri, che cosa ci avrà guadagnato il *Pius Verein?*

Anche Montecristo, reso celebre da Alessandro Dumas, aspirava a diventare la sede indipendente del capo della Chiesa; ma il famoso toscano fabbricatore di porcellane volle quell'isola per sè ed intende di farsene una splendida villa marittima. Voleva averlo come richiamo il principe di Monaco, che ha anche quello dei giuocatori suicidi, e così il principe di Lichtenstein e la Repubblica pirenaica di Andorra; ma ci sono di quelli che asseriscono, che il Papa non pensi a mutare di domicilio, giacchè il Vaticano esercita sempre una grande attrazione di milioni, dei quali gli *scagnozzi* si dolgono di non poterne gustare. Quella del Vaticano con tante porte aperte è poi la più bella e più sicura prigione di tutte quelle che si possano immaginare; e Papa Leone non vorrebbe lasciarla al *tribuno di Roma* Coccapieller per un'altra. Vedremo, se la prossima guerra della primavera del 1890 lo consiglierà ad abbandonarla.

Alfa Beta.

Palchi al Teatro Sociale. *Alla libreria Gambierasi* essendo stati affidati dai singoli proprietari alcuni palchi delle prime tre file per l'affittanza serale, lo si rende noto a coloro, specialmente della Provincia, che intendessero intervenire qualche sera al gran spettacolo dell'*Otello*.

A motivo delle numerose ricerche, sarà opportuno che le richieste vengano fatte per tempo. Saranno accordate speciali facilitazioni a quelli che vincoleranno il palco per più sere.

Denuncia. Fu denunciato all'autorità giudiziaria P. D. per reato contro il buon costume.

Diverbio per giuoco. A Ronchis, Maiaro Antonio, per questioni di giuoco percosse con pugni e calci Gnesutta Giacomo, causandogli lesioni guaribili in giorno 20.

Minaccie. A Socchieve venne affisso in pubblica via un cartello con minaccie d'incendio a Bertoli Angelo, Picotti Antonio e Mecchia Francesco.

Incendio. A Cividale sviluppossi il fuoco a due pagliai di Colombaro Domenico.

Il pronto accorrere di quei terrazzani impedì che le fiamme si propagassero alle vicine case.

Il danno è di lire 150.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 14, contiene:

129. A richiesta dell'i Scarpa Pietro e Feruglio Orsola coniugi di Palmanova in odio a Zigania Igidio per se e per le minori sue figlie Albina e Palmira di Cervignano, avrà luogo il giorno 21 settembre p. v. presso il R. Tribunale C. e C. di Udine l'incanto di beni stabili.

131. Nella esecuzione promossa dalla Chiesa di Bertiolo contro Valzecchi Caterina e Angeli Francesco venne indetto col bando 6 agosto corr., l'incanto per l'udienza del 3 settembre p. v. ore 10 ant. del Tribunale di Udine di beni in mappa di Bertiolo.

Il n. 15 contiene:

132. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gentilini Antonio fu Leonardo di Gemona contro Cussigh Luigi fu Mattia detto Berigh di Sedilis, e in seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili a Gentilini Antonio fu Leonardo di Gemona. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 settembre 1889.

138. Il Consorzio per la Tramvia Udine-S. Daniele venne autorizzato alla immediata occupazione di fondi per sede della Tramvia suddetta nel Comune di Martignacco, mappe di Martignacco e Ceresetto.

(Continua).

FORCHE CAUDINE

Lettore! io scommetto che tu oggi mi leggi, per vedere, se non altro, che diavolo possa nascondersi sotto quel titolo. Ebbene, io non ti domando altro che di continuare a leggermi tutti i giorni del l'anno, meno i festivi, ed io da parte mia ti prometto che nulla trascurerò per ottenere questo ambitissimo scopo.

E tanto basta.

***

Mi ricordo d'un mio carissimo amico, che, per fortuna, ha tirato le cuoia da un pezzo, il quale aveva una si strana, sì efficace acutezza di logica, da convincere il *Cittadino Italiano* che Crispi è uno stinco di santo o quasi. Ebbene colui, appassionato cacciatore alle panie, mi faceva un giorno il seguente ragionamento:

Un grande (!) imperatore, di cui non mi ricordo il nome, fu dal popolo chiamato l'*Uccellatore*, dunque, diceva lui, un *uccellatore* dev'essere un grand'uomo o giù di là. Io, naturalmente, chinai il capo a tanta potenza di ragionamenti, nè più oltre vi pensai. Ma passando giorni sono per via Mercerie e leggendo un'insegna che colà fa *bella* mostra di sè, mi persuasi tosto della verità del detto del mio povero sì, ma non pianto amico. Infatti vi si legge questa tabella:

All'Uccellatore
Vendita Ligumi
e
oggetti di uttia (*)

Non faccio commenti.

***

A proposito di.... cavalli. Eccovi una freddura che vi farà sbellicar dalle risa:

Un individuo male in arnese ferma un signore per via, e gli chiede:

— Saprebbe ella indicarmi dove potrei trovare da pranzo per una lira?

— Si in via X; dal tale.

— Grazie; e adesso....

— Ebbene, adesso...., che cosa?

— Saprebbe indicarmi dove potrei trovare la lira?

Lince.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8.30 undicesima rappresentazione dell'opera in quattro atti *Otello*, parole di Arrigo Boito, musica di Verdi.

L'impresa ci comunica «che per aderire al desiderio espresso da questo rispettabile pubblico, i prezzi d'ingresso per questa sera saranno quelli normali cioè: per platea e palchi lire 3, per militari lire 1, e per ragazzi lire 1,50».

I prezzi delle sedie e poltroncine sono quelli delle sere straordinarie: lire 4 le prime, lire 6 le seconde.

Tutte le sedie in galleria sono libere.

Ingresso al loggione lire 1.—.

Domani riposo.

Giovedì 29, sabato 31, domenica 1 settembre **Otello.**

Giovedì 29: *Serata d'onore* della signorina *Isabella Meyer.*

Libri e Giornali

Pubblicazione scolastica. Di questi giorni i Fratelli Tosolini hanno pubblicato la seconda edizione notevolmente accresciuta e migliorata dei «Brevi precetti ed esempi di Lingua e Lettere italiane con temi graduati di composizione e con cenni di Storia letteraria ad uso delle scuole Tecniche, Normali e Ginnasiali,» compilati dal prof. *Fiorino Smeraldi.*

E' un bel volume di pagine 520, e si vende al prezzo di Lire **3** con lo sconto d'uso agl'insegnanti ed ai librai.

Manuale del farmacista. P. E. Alessandri. Volume di pag. XII-628, con 138 tavole e 80 figure, elegantemente legato — lire 6,50.

Questo manuale contiene tutto quello che il farmacista deve aver pronto alla memoria nella pratica della sua officina. In esso sono descritti i caratteri, gli usi, la preparazione di tutti i prodotti chimici medicamentosi, sia tratti dal regno *minerale* che da quello *organico* il tutto esposto per mezzo di tavole bene ordinate e complete. Pure esposti in utilissimi quadri sono i medicamenti vegetali semplici, le acque minerali naturali italiane ed estere ecc.

Una larga parte è fatta altresì alla Farmacia Galenica, nella quale oltre le formule di preparazione dei vari medicamenti, sono notevoli le tabelle completissime della posologia delle iniezioni ipodermiche, delle medicature alla Lister, di tutti i disinfettanti e antisettici ecc. Di incontestabile valore pure sono i capitoli che riguardano le operazioni farmaceutiche, l'arte del ricettare, i doveri del farmacista, ecc.

In ultimo è esposto quanto riguarda i veleni, cioè la loro classificazione, la loro ricerca nei casi di veneficio, ed un *Prontuario di tossicologia*, col quale sono indicati i sintomi del veleno, i soccorsi da prestarsi, gli antidoti, ecc.

Noi raccomandiamo tale libro a tutti gli esercenti farmacisti, studenti e assistenti, nonchè a quanti possono avere relazione con l'arte salutare.

Lo raccomandiamo eziandio ai medici, imperocchè essi possano in questo libro trovare la più completa posologia dei farmaci, sia per interno che per esterno e per injezioni ipodermiche, l'azione fisiologica e l'uso terapeutico di ogni medicamento, le varie incompatibilità; tutti i semplici e i preparati che sino al presente giorno furono introdotti nella terapeutica, nonchè il prontuario di tossicologia, nel quale oltre agli antidoti e i primi soccorsi, è descritto il metodo di cura a cui deve assoggettarsi l'avvelenato, ecc.

Per la competenza dell'autore già noto per altri pregiatissimi lavori, questo manuale è riuscito veramente quello che doveva essere, cioè di larga e incontestata utilità.

(*) Che parola è? (Nota del proto).

Ieri alle ore 11 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito dai conforti religiosi cessava di vivere

Emilio Dianese

d'anni 28.

Gerente Demaniale

La famiglia affranta dal dolore ne dà il ferale annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 27 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani 28 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Parrocchiale del Carmine partendo dalla Via Aquileia n. 98.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Dianese Emilio**, impiegato, che avranno luogo il giorno 28 corr. alle ore 8 ant. movendo dalla casa in Via Aquileia n. 98.

La Direzione.

FATTI VARII

La più grande stazione del mondo. E' la stazione di Bombay, nelle Indie orientali, inaugurata da poco, e nella cui costruzione si impiegarono dieci anni e novantacinque milioni.

Al contrario di ciò che avviene negli altri paesi, questo edificio ha una impronta artistica delle più spiccate. Una statua colossale del Progresso sorge dalla cupola centrale.

Nell'interno del fabbricato havvi un'altra e grande statua della regina Vittoria circondata da figure allegoriche rappresentanti la Scienza, il Lavoro, il Commercio e l'industria; e dappertutto sono profusi ornamenti in marmo e legno intagliato.

Lo Scià invaghito della Pompadour. Come si sa lo Scià di Persia ha un debole — piuttosto forte — per il bel sesso, ed in Europa ha lasciato fama di sè. L'ultima volta che fu a Parigi s'invaghì com'è noto di una *miss Oceana*, celebre funambula.

Questa volta ha fatto di peggio. S'è lasciato prendere da un amore, diremo così, retrospettivo: s'è innamorato cotto della marchesa di Pompadour.

E non potendo diversamente coltivare la sua passione, ha incaricato un magnate di acquistare e raccogliere, per conto suo, tutti i ritratti della celebre marchesa, che sarà possibile trovare in Francia, e di mandarli in Persia.

Telegrammi

I duchi di Genova a Caprera

Maddalena 26. I duchi di Genova alle ore 4.30 si recarono a Caprera accompagnati dall'ammiraglio Lovera e dal seguito e stettero un'ora e mezza visitando la tomba di Garibaldi e la camera mortuaria.

I duchi sono partiti alle ore 6.30 a bordo del *Messaggero.*

Telegrafo militare

Roma 26. D'ordine del ministro della guerra, Bertolè Viale, tutta la linea da Forlì a Vinadio Tenda e Colle Dinava, si collegherà fra breve con speciale filo telegrafico ai fortini distaccati e collegati. La linea telefonica sulla strada di Valle della Cornice è quasi compiuta e sistemata. Il forte del Colle Dinava è completamente munito.

Bombenite

Roma 26. La questura terminò le sue indagini sullo scoppio della bomba. In seguito alle ultime perquisizioni ed all'arresto di due complici, risulta positivamente che il Frattini è l'autore dell'attentato.

Si afferma che il Frattini avrebbe confessato ogni cosa.

Lo czar aspettato — Polemiche

Londra 26. Lo *Standard* ha da Berlino: lo czar è atteso martedì. E' possibile che le tempeste del mar Baltico ritardino l'arrivo fino a venerdì. Lo czar alloggerà nel vecchio palazzo di Potsdam o nel palazzo di Marmo. La visita cagionerà viva soddisfazione a Berlino perchè è considerata indizio d'intenzioni pacifiche.

Questo arrivo dello czar a Berlino ha dato luogo ad una polemica che merita di essere segnalata.

La *Gazzetta della Croce* ebbe a dire che Re Umberto aveva ricevuto spiegazioni soddisfacenti a proposito della mancata restituzione della visita da lui fatta a Vienna all'imperatore d'Austria.

La *Gazzetta di Francoforte* rispondendo al giornale berlinese, sostiene che, dopo la visita di Francesco Giuseppe a Berlino, risulta ancora più evidente la mancanza di riguardi verso l'Italia.

La *Gazzetta di Francoforte* avverte che una più grossa nube può turbare l'orizzonte italo-austriaco. Mentre un imperatore quasi nemico, come lo czar, preparasi ad ottemperare ai doveri della cortesia, ciò fa anche meglio risaltare il contegno punto corretto di un sovrano alleato.

Scioperi a Londra

Londra 26. Gli operai scioperanti nei docks tennero ieri ad Hyde Park un meeting e decisero di continuare lo sciopero. Sessantamila di essi sfilarono in buon ordine per le strade di Londra cantando la marsigliese.

Settemila operai dell'officina in ferro detta Thams Srosko a Blakwall sul Tamigi, si unirono agli scioperanti dei Docks. I fuochisti del South Metropolitan Gas Company, una delle grandi compagnie del Gaz di Londra pure scioperarono.

Tutti i mercati sono disorganizzatissimi causa gli scioperi. Tutta la cavalleria e l'artiglieria delle caserme di Londra sono consegnate.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 34. **Grani.** *Martedì.* Tutti i cereali portati furono venduti come segue: ett. 200 di frumento, 215 di granoturco e 80 di segala.

Giovedì. Completa vendita nelle seguent quantità: ett. 330 di frumento, 160 di granoturco, 270 di segala.

Sabbato. Esitata tutta la merce come in appresso: ett. 120 di frumento, 77 di granoturco, e 100 di segala.

Il tempo pessimo della notte antecedente ha reso il mercato assai debole.

La poca quantità del frumento sulla piazza dipende dalla speculazione che fa i suoi maggiori acquisti sui granai. Non v'è deficienza di genere, anzi il nuovo raccolto fu molto soddisfacente.

Ribazzarono: il frumento cent. 14, il granoturco cent. 11, la segala cent. 15.

Prezzi Minimi e Massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.50 a 18.—, granoturco da 11.— a 12.65, segala da 10.10 a 10.25.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.50, granoturco da 11.80 a 12.50, segala da 10.— a 10.25.

Sabbato. Frumento da lire 17.40, a 17.60 granoturco da 12.40 a 12.75, segala da 10.55 a 10.80.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba. Giovedì mercato florido. Moltissimi affari in foraggi furono fatti da diversi speculatori, per cui i prezzi rialzarono.

Mercato dei lanùti e dei suini.

22. V'erano approssimativamente:

130 castrati, 80 pecore, 15 agnelli e 45 arieti.

Andarono venduti circa:

130 castrati da macello da lire 1.10 a 1.25 al chilog. a p. m.; 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 45 per macello da lire 0.78 a 0.85 al chilog. a p. m.; 10 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.85 a 0.83 al chilog. a p. m.; 18 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 27 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilog. a p. m.

Molti compratori forestieri, per cui l'esito fu completo a prezzi ascesi.

320 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito. Si notò un aumento di prezzo del 3 o 4 per cento per le attivissime domande di compratori forestieri.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.40
» »	»	»	»	1.30
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.—
» »	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 agosto

R. I. 1 gennaio	91.83	Londra 3 m. a v.	25.29
» 1 luglio	94 —	Francese a vista	101.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.7/8 a 213.1/4

FIRENZE 26 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 25 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.87 —|	Credito I. M.	706.—
Az. M.	640.—	Rendita Ital.	93 97 1/2

BERLINO 26 agosto

Berlino	162 90	Lombarde	—.—
Austriache	105.90	Italiane	93.90

LONDRA 24 agosto

Inglese	98 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	92 9/16	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 27 agosto

Rendita Austriaca (carta) 83.65
Idem (arg.) 84.75
Idem (oro) 109.90
Londra 11.92 Nap. 9.45

MILANO 27 agosto

Rendita Italiana 93.92 — Serali 93.97
Napoleoni d'oro » 20.12

PARIGI 27 agosto

Chiusura Rendita Italiana 93.35
Marchi l'uno 123.60

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

PREMIO DI L. 4000

che può elevarsi fino

a L. 20,000 e più.

Oggigiorno vi è chi non si accontenta più di una onesta concorrenza, si vuole anche far denaro rubando l'altrui proprietà, e così succede che case commerciali le quali spesero delle sostanze per farsi conoscere e per accreditare i propri prodotti, si trovano di frequente in faccia a spudorati affaristi che cercano di vendere dei loro prodotti qualsiansi, rivestendoli di etichette o marche contraffatte, che corrispondono almeno apparentemente alle etichette o marche di una ditta accreditata. — Sciente di questi vergognosi fatti, quasi eretti a sistema, la ditta A. Bertelli e C. di Milano, ha preso la determinazione di perseguitare questi ladri in guanti bianchi, e perciò promette L. 4000 da pagarsi a chi saprà darle sicure indicazioni per iscoprire i falsificatori delle Pillole di Catramina, del Sapol, del Pitjecor, e d'altre specialità della Ditta, indicazioni che, per ottenere il premio, devono essere sufficienti a far condannare il falsificatore anche nel risarcimento dei pieni danni. — La legge contempla tra i falsificatori anche i tipografi, litografi, vetrai, ecc., che forniscono etichette, stampati, vetri ecc. contraffatti. — La ditta Bertelli promette di cedere oltre le L. 4000, anche la metà della somma incassata per danni, la quale potrebbe elevarsi a L. 20,000, e più. Notisi che nessuno può usare delle denominazioni di Catramina, Sapol, Pitjecor, se non incorrendo nelle pene di legge che non ammette la buona fede. La ditta Bertelli agisce contro i falsificatori e contro i fornitori che a tali falsificatori somministrano materiali per la falsificazione (etichette, stampe, vetri, ecc.) coll'appoggio dell'Union des Fabricants di Parigi, potente associazione internazionale per la protezione di marchi e proprietà industriali. (Si rammentano le recenti condanne seguite ai processi provocati da tale Società a Milano, a Torino, a Napoli in questi ultimi tempi).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.58 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» » Cormons » 2.45 pom. » » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.